

Gli **mecenatismo, urbanistica e guerra**
*Acquaviva
d'Aragona*



L'idea, nata nel 2013, è quella di toccare e vivere Puglia e Abruzzo seguendo le tracce degli Acquaviva d'Aragona, ricercandone i segni e le opere materiali e immateriali nelle comunità che vivono ancora quei luoghi

(La cattedrale di Santa Maria Assunta, duomo di Atri, XII-XV secolo)



- Rinaldo, il capostipite, diviene signore di Atri, già nota agli autori greci e latini, nel 1195;
- Nel 1456 il ducato si accrebbe con i tanti possedimenti pugliesi, grazie al matrimonio di **Giulio Antonio Acquaviva** e **Caterina del Balzo Orsini**;
- Sarà nel 1479 che la dinastia diviene Acquaviva d'Aragona, quando re **Ferdinando I** concesse il privilegio di inquartare l'arma familiare con quella dei regnanti e con i colori dei Trastàmara, antica famiglia reale iberica;
- In breve la famiglia assunse un rilievo di primo piano, fino ad essere annoverata (assieme ai Sanseverino, ai D'Aquino, ai Ruffo, ai Del Balzo, ai Molise e ai Celano) tra le "**Sette Grandi Case del Regno**".
- Ulteriore sviluppo culturale ci sarà con l'arrivo di **Isabella Filomarino**, sposa (1622) di Giangirolamo II, figlia del potentissimo principe di Roccaspide e di Beatrice de Guevara, di origine spagnola.



La **Convenzione di Faro** (Giugno 2011) incoraggia a riconoscere l'importanza di oggetti e luoghi in base a ciò che le persone attribuiscono loro, **ai valori che rappresentano e al modo in cui questi possono essere compresi e trasmessi ad altre persone.**

Ciò implica il consolidamento della relazione tra cittadini e società civile che condividono la guida con i governi e le autorità, **a volte oltre confine**, nella protezione e nella trasmissione del patrimonio culturale.



P. Finoglio (1590 circa- 1645), *Rinaldo e Armida nel giardino incantato*, Castello di Conversano (Ba).

Si tratta di uno dei dieci dipinti del ciclo seicentesco più importante d'Italia dedicato al poema di Tasso.

Perché, dunque, proprio gli Acquaviva d'Aragona?

- Perché la storia e il mecenatismo di questa famiglia consentono, pur restando fisicamente lungo un percorso meridionale, apparentemente periferico e adriatico, di cogliere inaspettati rimandi al **Rinascimento e al Barocco**;
- Permettono di creare **evidenti relazioni religiose, zootecniche, gastronomiche e culturali tra territori distanti**;
- Mettono in luce connessioni tra la produzione artistica **dalmata, partenopea, spagnola e orientale**;
- Perché tutto ciò è in grado di generare un senso di **appartenenza nazionale, europea e mediterranea**.



Particolare del *Mausoleo degli Acquaviva d'Aragona di Nardò* (1545), opera di Nuzzo Barba, scultore salentino **d'influenza e d'ispirazione anche dalmata.**

Visibili le due Virtù Cardinali: *Fortezza (sx) e Temperanza (dx)*



Il **duomo di San Flaviano** fu edificato a **Giulianova** (Te), città rifondata alla fine del '400 da Giulio Antonio I, che ne voleva fare un esempio di città ideale.
Realizzato forse su disegno dell'architetto Francesco di Giorgio Martini, l'edificio, influenzato dall'architettura toscana e umbra, conserva le spoglie del Santo.
È monumento nazionale dal 1902.

Perché, dunque, proprio gli Acquaviva d'Aragona?

Perché il percorso proposto può **creare nuovi spazi di discussione e di dibattito,**

con l'obiettivo di

identificare **valori condivisi** e priorità di un patrimonio culturale, **aristocratico e popolare,** originale e non sempre conosciuto dai cittadini e dai visitatori.



Alberobello (Ba) viene fondata da Andrea Matteo nel 1481. Patrimonio Unesco del 1996. Queste case dai tetti conici trovano - tra gli altri - antichi rimandi e riscontri nei siriani trulli di Sarouji, nelle architetture di Tazotas El Jadida in Marocco o in quelle di Harran in Kurdistan.



Fra Luca Principino da Castellana (1684-1750), *Altare della Madonna del Carmine o di Santa Irene* (1742), Castellana Grotte (Ba), Chiesa di San Francesco d'Assisi.

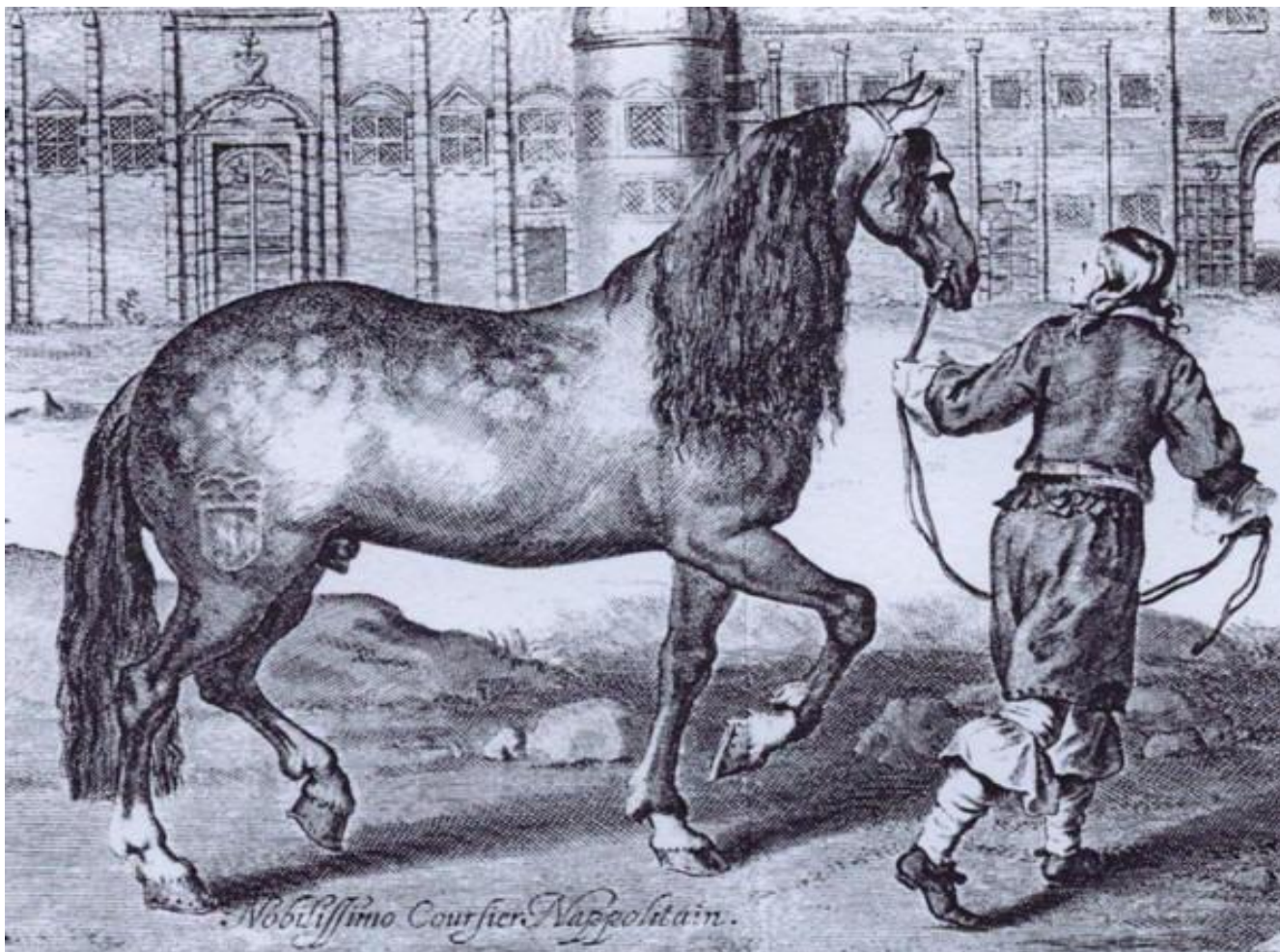
Castellana era sotto il dominio della **Badessa Mitrata** e l'operato di Fra Luca Principino **mirava a rivolgersi al più ampio consenso di fedeli**, Tramite un linguaggio popolare che seguiva le soluzioni formali di Altobello Persio e del cosiddetto Maestro di Locorotondo.

Perché, dunque, proprio gli Acquaviva d'Aragona?

Perché lo studio di questa famiglia e delle sue ramificazioni promuove automaticamente **un approccio integrato**, adottando iniziative

legate non solo all'identità artistico-culturale, ma anche al **paesaggio naturale e agli ecosistemi biologici**.

Ciò consente di rintracciare un turismo lento, interessato al paesaggio e solo accidentalmente al patrimonio artistico.



Con **Giulio Antonio I**, nel 1456, si sviluppò la prestigiosa razza dei **cavalli Conversano**.

Nella metà del '700 **Maria Teresa d'Austria** chiamò ufficialmente **Lipizzani** i cavalli destinati a Vienna, ma il loro capostipite bruno era di razza **Conversano**.



Girolamo Acquaviva d'Aragona vende nel 1662 a Orazio Roberto Pucci i possedimenti di Barsento (Noci, Ba) comprensivo di rendite, vassallaggi, giurisdizione civile e penale, che il re Filippo IV di Spagna trasforma in marchesato.

Nel '500 e nel '600 diverse famiglie fiorentine, quando si sviluppa la crisi dell'economia feudale nel regno di Napoli, hanno comprato terre collegate a titoli nobiliari nel sud d'Italia.

Perché, dunque, proprio gli Acquaviva d'Aragona?

Perché lo sviluppo ulteriore di questo progetto consentirebbe un sempre **maggiore coinvolgimento di organizzazioni e enti non governativi**

così da fornire opportunità di partecipazione ai giovani, attraverso l'educazione e la ricerca (articoli 11, 12, 13 della Convenzione).

Basti dire che le realtà attualmente interessate sono:

- Italia Nostra
- Co.Mo.Do (oggi A.Mo.Do)
- Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia
- UNPLI Puglia
- Università “G. D’Annunzio” Chieti Pescara,
Dipartimento Architettura
- Regione Puglia

Città o siti già oggetto di studio

- Atri
- Canzano
- Giulianova
- Mosciano
- Adelfia
- Alberobello
- Bitetto
- Bitonto
- Castellana Grotte
- Conversano
- Montalbano
- Nardò
- Noci
- Palo del Colle

Città e siti ancora da studiare

- Mola di Bari
- Rutigliano
- Castiglione
- Turi
- Acquaviva delle
Fonti
- Cassano
delle Murge
- Polignano
a Mare
- Grottaglie
- Trepuzzi
- Terenzano
- Sternatia
- Melpignano
- Vaste
- Diso
- Torrepaduli
- Miggiano
- Alliste
- Ugento
- Alessano
- Ofena
- Casale
San Giacomo
- Calascio
- Carapelle
- Calvisio
- Fellingine
- Gioia del Colle
- ...

GRAZIE
PER L'ATTENZIONE